

**MEDIA**

CIARNELLI GARAMBOIS

**Ordine/1**

Una carta per giornalisti

Per evitare equivoci o fraintendimenti, il convegno organizzato questa mattina alle 10 alla Sala del Cenacolo di Palazzo Valdina (vicolo Valdina 3/a, Roma) dall'Associazione giovani giornalisti, dal Centro per la riforma liberale dello stato e dal quotidiano *L'Opinione*, si intitola «Abolire l'Ordine», ovvero «per un nuovo ordinamento della professione giornalistica». Moderatore Piero Ostellino, intervengono gli onorevoli Marco Taradash e Lucio Leonardelli, Arturo Diaconale, Giuseppe Corasanti. Previste testimonianze di Alessandro Curzi, Vittorio Feltri e Giuliano Ferrara.

**Ordine/2**

Il futuro dell'albo

L'Associazione stampa romana, partendo dal presupposto che la questione della riforma o dell'abolizione dell'Ordine nazionale dei Giornalisti non può diventare un aspetto dello scontro politico, senza che la categoria possa dire la sua, organizzerà nei prossimi giorni a Roma un convegno nazionale, invitando tutti i giornalisti ad esprimere liberamente il loro pensiero sul futuro dell'accesso alla professione e sul destino dell'Ordine, l'organismo che - è scritto in una nota - «nel bene e nel male garantisce l'autonomia e la tutela della dignità della professione, nonché i diritti del cittadino utente dell'informazione».

**Panorama**

Nuovi arrivi in redazione?

I quattordici giornalisti di *Esposizione* verranno assunti da *Panorama*? È uno dei nodi irrisolti, mentre si stanno stringendo i tempi per il ventilato «supplemento economico» del settimanale diretto da Andrea Monti, che sarebbe affidato, appunto, dalla redazione di *Esposizione*. Ad oggi a *Panorama* ci sono 65 giornalisti: la preoccupazione è che vengano rimescolate le carte con una eventuale maxi-assunzione.

**Rai**

Tutti a scuola con Nettuno

Sono riprese lunedì 3 ottobre, per il terzo anno accademico consecutivo, le trasmissioni notturne per le lezioni universitarie del Consorzio Nettuno (corso Vittorio Emanuele II, Roma, tel. 69.942.062). Questa volta la trasmissione - che proseguiranno fino al luglio '95 - avranno spazio sia su RaiDue (dalle 3 alle 6,30 di notte), che su Raiuno (dalle 5,15 alle 6). Sono aumentati quest'anno il numero dei diplomati: oltre a quelli di ingegneria, informatica e automatica, e ingegneria delle telecomunicazioni, infatti, gli studenti possono ora iscriversi anche al primo anno dei corsi di ingegneria civile, ingegneria elettronica e ingegneria informatica.

**IL FATTO.** A Francoforte apre la Fiera del libro: un affare internazionale in 300.000 titoli

**Gli italiani, venditori di libri o di televisioni?**

GIULIO BOLLATI

**F**INO A DIECI anni fa, a Francoforte ci andavo per incontrare i miei colleghi francesi, tedeschi, americani. Per cercare qualche idea che viene solo parlando, discutendo; solo attraverso il contatto diretto con gli altri. Mi domando che cosa ci andrei a fare oggi. Forse, per vedere se gli altri paesi sono a terra come noi. A terra, proprio così. A Francoforte, noi italiani in campo culturale possiamo essere soltanto acquirenti, non fornitori. L'unica risorsa, dicono alcuni, è la nostra narrativa. Certo, qualche buon libro di narrativa c'è. Ma in tutti i paesi esistono buoni narratori: alcuni anche migliori, più vivaci dei nostri. Quest'anno a Francoforte è presente il grande affabulatore, l'Umberto Eco che piace tanto agli stranieri. Gli stranieri compreranno di certo il suo nuovo romanzo. Presto o tardi, probabilmente, scopriranno Tabucchi. Ma due nomi non fanno la cultura di un paese. Dove sono le idee, mi chiedo? E quali sono quelle che portiamo a Francoforte?

Nessuna idea. Il nostro paese, la nostra situazione politica è tanto confusa e di così basso profilo che anche dalla cultura non ci si poteva aspettare di più. Che cosa andiamo ad insegnare agli stranieri: come si fa ad avere sei reti televisive? E infatti gli stranieri da noi non si aspettano davvero Benedetto Croce o Adam Smith. «La cultura italiana? Possiamo farne benissimo a meno!», credo che sia il loro pensiero. E se invece il problema degli editori italiani è la caccia al best-seller, ebbene, se ne trovano, buon per loro! Piuttosto io a Francoforte, andrei per cercare dei libri che mi spiegano come sta cambiando il mondo. Che mi spieghino che cosa sta succedendo in Cina, ma anche che destino può avere un'Europa che vede ridursi anno dopo anno il numero dei suoi abitanti. Vorrei sapere qualcosa sulla famiglia. Come sarà, come si trasformerà. Per quello che riguarda la mia casa editrice, ci stiamo interessando della disoccupazione, che non è solo un fatto sindacale. Vorrei cercare di capire come questo problema può cambiare tutta la nostra società.

Tornando alla situazione generale dell'editoria, e quindi della cultura, da 15 anni la situazione italiana è in declino. Non è una novità, anche se solo adesso è così evidente. I lettori sono demotivati, scettici: spesso hanno ridotto interessi e abitudini. Qualcuno dice che la colpa è della televisione e che il libro elettronico - la multimedialità - condurranno alla morte la lettura. Se il libro morirà, la colpa sarà dei lettori indotti a non avere più passioni, dico io, non dell'editoria elettronica, anche se il futuro della grande consultazione, del sapere enciclopedico è lì.

Alla fine, però, non sarei così pessimista. Io credo in una «persistenza dell'oggetto libro». Credo in un dialogo creativo con il libro che non potrà essere sostituito da alcuno schermo. Ma quelli in cui credo sono libri che non si leggono come si guarderebbe un film. Sono libri che ti insegnano come sei, chi sei. Sennò è come lavarsi il cervello, tutto lì.



Uliano Lucas

**Il Brasile e Taslima i due ospiti speciali**

Una falegnameria dove volano trucioli e polvere, un'autostrada intasata da macchine e tir. Il giorno prima dell'apertura, la Fiera del libro di Francoforte è solo un grande cantiere, senza stand, ancora senza libri, senza editori, senza addetti ai lavori. Il giorno prima dell'apertura è quello di discorsi ufficiali, dei presidenti dell'Associazione dei librai, del ministro dell'Economia, del rappresentante ufficiale degli scrittori, quest'anno Christoph Hein. Non manca mai il riferimento a Salman Rushdie, -che anche quest'anno non ha potuto essere qui-, mentre ci sarà, invitata dal Pen-club svedese, l'altra scrittrice perseguitata, Taslima Nasrin, che terrà una conferenza stampa giovedì pomeriggio. Il giorno prima, è anche il giorno della presentazione del paese ospite d'onore destinato, nei giorni successivi, a diventare la Cenerentola di turno. Quest'anno è toccato al Brasile di Jorge Amado, festeggiato con un manifesto colorato e festaiolo all'insegna della «Confluencia de culturas», l'incontro delle culture: 13 editori con stand individuali, 85 nello stand nazionale. Basterà per suscitare l'attenzione dei tedeschi sulla produzione editoriale carioca?

uscirà nel '95 e Roberto Cotroneo che, abbandonata la vis polemica di strombatore, farà il critico-buono in... *Se una mattina d'estate un bambino. Lettera a mio figlio sull'amore per i libri.*

Altro giro, altra corsa, altro giornalista. Giampaolo Pansa, di cui Sperling & Kupfer fa uscire il primo romanzo: *Ma l'amore no*. «Una storia di gente comune nell'Italia della guerra civile». *Giù le mani dalla tv* è invece il titolo del reportage-documentario, firmato Alessandro Curzi e Corradino Mineo: uscita prevista, gennaio. A novembre, poi, sempre Sperling, pubblicherà il nuovo libro di Walter Veltroni. In *Certi piccoli amori* (questo è il titolo pressoché definitivo) il direttore de *L'Unità*, passando per il western, il giallo, il cartone animato, la commedia, ci farà conoscere il suo personale « dizionario sentimentale di film».

Romanzo e politica. Invece per Rizzoli. Da una parte il Biagi narratore di *L'albero dai fiori bianchi* e la stravagante Dacia Maraini con il suo nuovo libro *Voci*, storia di una violenza su una donna, in uscita a novembre. Su un altro versante, la casa editrice appena ereditata da Alberto Ronchey punta su Achille Occhetto. *Il sentimento e la ragione* è già stato acquistato dai francesi.

Nelle mani di Dio, letteralmente, sta invece Mondadori con *Varcare la soglia della speranza*, scritto dal Papa e Vittorio Senni (intervistatore prescelto dalla Santa Sede) acquistato in largo anticipo da 34 editori. E poi c'è Giorgio Bocca con *Il sottosopra*, venduto agli stranieri come l'ultima inchiesta di un'Italia sempre più caotica.

Esautata la parte giornalistica, le offerte italiane sul mercato della narrativa pura si dividono in due grandi filoni. Giovani e «vecchi leonini». I giovani innanzitutto. Ormai ogni editore ha i suoi. Baldini & Castoldi vende il caso editoriale Tammaro a scatola chiusa; Marsilio porta *Il catino di zinco* di Margaret Mazantini; Theoria propone addirittura tre libri di Sandra Petrangeli (acquistati dai fratelli), Anabasi vende la siciliana Silvana Grassi; Garzanti porta Giuseppe Culicchia (è già pronto il suo secondo romanzo?); la Bompiani una nuova Capriolo, la Feltrinelli Silvia Ballestra con *Gli Orsi*; mentre Donzelli quasi sicuramente ha piazzato ai tedeschi *Mammot* primo romanzo dell'attento Antonio Pennacchi. Un po' meno giovani Gianni Riotta e Stefano Benni, entrambi Feltrinelli. Riotta è a Francoforte con la seconda prova narrativa, un thriller esistenziale, *L'ultima dea*, e Stefano Benni, con un libro di racconti sull'Italia di oggi dal titolo simile a quello di Riotta *L'ultima lacrima*. Tra i vecchi leoni, invece, posto d'onore a Pier Paolo Pasolini, con l'inedito *Romans di Guanda*, e poi Vincenzo Consolo, Mondadori, con *L'olivo e l'olivastra*, Tabucchi con *Sostiene Pereira* fino al nuovo, atteso Malerba de *Le maschere* (sempre Mondadori), che uscirà nel '95, di cui l'editore sta già trattando i diritti.

Poca sagittistica in vendita, avrete notato. Si mormora che non ci siano idee... Eccezioni? I libri sulla mafia. *Lo Stato d'Italia* a cura di Paul Ginzburg pubblicato dal Saggiatore, *La storia dei giovani di Latenza*, già venduta in Germania e negli Stati Uniti. E poi il nostro «grande vecchio»: il Norberto Bobbio best-seller Donzelli con *Destra e sinistra*. Il «Popper italiano», dice un editore francese che se l'è lasciato scappare. Peccato.

**Il mercato delle parole**

DALLA NOSTRA INVIATA ANTONELLA FIORI

■ FRANCOFORTE. Ci sarà, nella montagna di libri scaricati ieri alla Fiera del libro di Francoforte da Tir e camioncini provenienti da tutto il mondo, un nuovo «giovane Holden», un Tom Sawyer, un *Alice nel paese delle meraviglie*? Non domandiamocelo, per favore. Inutile pensare alla Buchmesse, che si apre ufficialmente stamattina, come a un trovarobbe, un mercatino dove per magia scopriremo il romanzo che ci cambia la vita. O solo ce la migliora per un po'. Tenere

i piedi ben piantati per terra è la parola d'ordine, anche adesso che il periodo nerissimo sembra passato, e le cifre di Francoforte, 6.258 espositori contro i 6.123 dell'anno passato, 105 paesi partecipanti, 9 in più del '93, sembrerebbero confermarlo. Dopo i tedeschi, aumentano gli inglesi e gli americani, ma sono molti di più anche canadesi e australiani. Eppure, ha un senso esultare quando tra due decenni «sfogliare» un libro vorrà dire leggerlo in uno schermo come scorbiamo

le pagine del televideo?

Francoforte, anno 46° dell'era Gutenberg, il secondo dell'era elettronica. Quest'anno la fiera, che propone complessivamente meno titoli (solo 321.975, l'anno scorso erano 355.440) e meno nuove pubblicazioni (88.891 rispetto a 98.641) aumenta infatti del 20%, per quello che riguarda gli editori multimediali (220 da 18 paesi diversi): dall'enciclopedia alle favole per bambini, i grandi editori americani e inglesi, a cominciare dai pionieri della Voyager, cercheranno di stupirci con i loro effetti spe-

ciali che alla fine ci annoiano pure un po'. Gli italiani, quest'anno 375, 12 in più dello scorso anno, si adeguano: la vera novità è «Encyclopedia», la prima enciclopedia multimediale in Cd-rom che sarà presentata sabato da Umberto Eco, il più annunciato tra i possibili protagonisti di questa fiera dove gli scrittori, ma anche i libri, sono paradossalmente gli oggetti «più invisibili».

Multimediale a parte, gli italiani arrivano a Francoforte nel loro anno più nero, con il primo semestre del '94 in assoluto il più negativo, ma con una ripresa autunnale

buona. Motivo: tentando il tutto per tutto, gli editori hanno tirato fuori gli assi nella manica. E così, Eco a parte, tra i nostri scrittori più scenografici avremo un pezzo da novanta come Aldo Busi, che giovedì presenterà (ballando, cantando, facendo scena muta o lo streap-tease?) il suo nuovo romanzo, *Cazzi e canguri* (pochissimi canguri), che ha già scatenato qualche polemica in Italia. Lo pubblica Frassinelli che punta, per le vendite all'estero, anche su due giornalisti-scrittori: Anna Maria Moirani di *Ciao maschi*, nonché autrice di una biografia della Cardinale che

**IL NUOVO CD DI PAOLO PIETRANGELI**

**CANTI CONTESSE & CONTI**

Ma per fortuna che c'è la Roma il condominio  
Cinema  
Dato che  
Rossini  
Le sirene  
Contessa  
Il cameriere  
La città volante  
Era sui quarant'anni  
Il suicidio  
Lo stracchino  
Parlami di me  
Vallè Giulia  
La lettera  
Il paese  
Come  
Oggi volare non si può  
L'armatura  
Isola  
Il cavallo di Troia  
Io ti voglio bene

**In edicola a sole 12.900 €**

Per ricevere il cd direttamente a casa tua spedisci il coupon all'ufficio promozione dell'Unità allegando copia della ricevuta del versamento di L.14.000 (comprensive delle spese postali) sul c/c postale n. 45838000 intestato a l'Arca spa, via due Macelli 23/13 Roma; con la causale: cd Pietrangeli.

nome e cognome \_\_\_\_\_  
indirizzo \_\_\_\_\_  
città \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_